



Paolo Taroni

Aderire alla Rete SPS: impegni e opportunità

Finestre sul futuro
Ogni aula è un domani in costruzione



Introduzione: la cura della scuola e degli studenti

Quando parliamo di salute e di cura – nel mondo della scuola – dobbiamo intendere questi termini in un senso molto ampio. Cura va intesa nel senso filosofico di preoccuparsi di qualcosa o di qualcuno, del prendersi cura. Se volessimo essere meno intellettuali e un po' più «pop» possiamo intenderla nel senso di una delle più belle canzoni d'amore in cui la parola amore praticamente non è mai utilizzata, *La cura* di Franco Battiato. Quindi, se parliamo di salute nella scuola, dobbiamo intenderla, innanzitutto, come prevenzione e creazione di un ambiente e di uno stile di vita e di comunità che si prendono cura delle persone, delle relazioni e degli ambienti in cui essi vivono e operano.



La gestione delle emozioni e la cura della persona

Uno dei problemi principali della scuola, oggi, è la gestione delle emozioni. Dice Luigina Mortari: «Quello attuale è un tempo difficile e la difficoltà si evidenzia innanzitutto nella vita affettiva: sia nelle emozioni che viviamo dentro di noi sia in quelle che dilagano nelle relazioni. L'esperienza affettiva spesso assume contorni problematici, rendendo evidente il disagio di vivere non solo con gli altri ma anche con se stessi. Si assiste a un aumento di aggressività e violenza nelle relazioni, che sembra riconducibile all'incapacità di gestire le emozioni, con la conseguenza che quando i vissuti affettivi negativi (come ira, rancore, invidia, risentimento) prendono il sopravvento si innesca disordine nelle relazioni e si può arrivare a comportamenti violenti.» [Luigina Mortari, *Emozioni e virtù. Educazione affettiva, educazione etica*, Cortina, Milano 2025, p. 7]



Cultura ed educazione affettiva

Mancano una cultura e una educazione affettiva: le persone vivono le emozioni o in maniera incontrollata, esplodendo senza nessuna educazione del proprio sentire, oppure si coltiva l'idea di neutralità affettiva, quasi i sentimenti potessero essere anestetizzati, divenendo insensibili l'uno all'altro. Questa sofferenza emotiva si vede nel mondo del lavoro, nella precarietà e competitività che provoca un "infragilimento" del tessuto di relazioni, accompagnato da ansia e inquietudine e da mancanza di solidarietà. Ma dall'ambiente di lavoro la tensione dilaga anche fuori, senza escludere la scuola, dove «si insinuano elementi di competitività, la tensione a primeggiare, la difficoltà a sostenere fasi difficili dei processi di apprendimento; così la scuola diventa terreno contaminato da vissuti emotivi negativi. Dal momento che gli ambienti di vita sono emotivamente permeabili, nelle aule scolastiche arriva il sentire che pervade gli altri ambienti di vita, che oggi sono segnati da un aumento del senso di incertezza e di paura di fronte agli accadimenti politici e a quelli climatici. Uno dei problemi che i docenti si trovano ad affrontare è il disagio affettivo manifestato da certi studenti, molti dei quali risultano incapaci di gestire le relazioni, con la conseguenza che la vita della classe è spesso sottoposta a terremoti emotivi.» [*Ibidem*, p. 8]



Aderire alla Rete SPS: quali impegni?

Aderire alla Rete di Scuole che promuovono salute comporta, all'inizio, alcune incombenze che potrebbero indurre a pensarla come l'ennesimo carico burocratico a cui sottoponiamo la scuola.

In realtà, cercherò di mostrare, i vantaggi e le **opportunità** sono superiori agli **impegni** per gli **adempimenti** formali per l'adesione e la gestione delle attività.



Il referente e il gruppo di lavoro SPS

Il primo atto da compiere è, in uno dei primi **collegi docenti**, di solito a settembre (ma si può sempre aggiornare), la nomina all'interno dell'organigramma di Istituto di un **Referente** per la salute e di un **gruppo** di lavoro per la prevenzione della salute. È importante che il gruppo supporti il referente che non può essere lasciato solo nel lavoro, ma che il gruppo non sia nemmeno troppo numeroso: io ho sempre nominato gruppi di 2-3 massimo 5 persone che affiancano il referente.



Il patto di corresponsabilità educativa

La seconda azione, per **condividere** con le **famiglie** e gli **studenti** il lavoro, è aggiornare nel primo Consiglio di Istituto utile (e comunque prima delle iscrizioni) il **patto** di **corresponsabilità educativa**, inserendo, tra gli impegni della scuola una frase tipo questa:

la scuola si impegna a promuovere l'educazione e la prevenzione della salute, con l'adesione alla Rete regionale di "Scuole che promuovono salute" con Regione, USR Emilia-Romagna, Ausl, con la creazione di un gruppo di lavoro per la promozione della salute, di un curriculum e un Profilo di salute e inserimento nel Piano triennale dell'offerta formativa e nel Piano di Miglioramento dei progetti previsti per favorire la tutela e la prevenzione della salute.



PTOF e PdM

A fine ottobre, con la redazione del **PTOF** da parte del Collegio docente e la sua approvazione da parte del Consiglio di Istituto, si inseriscono l'adesione alla Rete e la sua realizzazione al suo interno, mentre il Nucleo interno di valutazione, lo pone come uno degli obiettivi del **Piano di Miglioramento**.

Mettere a sistema i progetti: il curriculum della salute

All'interno del PTOF verrà inserito anche il **curriculum** della salute che Referente e il gruppo avranno nel frattempo iniziato a redigere: questo è forse uno degli elementi più importanti e significativi. Infatti, non va inteso come l'ennesimo curriculum da compilare per adempiere a un obbligo, ma come la messa a sistema e l'organizzazione di quello che la scuola già sta facendo: infatti è utile analizzare tutti i **progetti** che la scuola annualmente approva e realizza, oltre a molti **contenuti** delle **programmazioni** disciplinari perché, di fatto, sono già tanti i progetti realizzati («specifici» sulla salute come la prevenzione da sostanze o gioco d'azzardo, l'educazione alimentare, lo sportello psicologico, ecc. o più di «contesto» come la realizzazione di ambienti accoglienti, la condivisione di regole comuni di convivenza, progetti di educazione ambientale, ecc.) che riguardano la prevenzione della salute.



Mettere a sistema i progetti: il curriculum della salute

L'opportunità importante che la compilazione del **curriculum** della salute permette di realizzare è la «**messa a sistema**», l'organizzazione, la **progettazione verticale** (per ordine di scuola, per bienni o per singole classi) e anche semplicemente «rendersi conto» di quanti progetti che, direttamente o indirettamente, la scuola attua in relazione alla salute e al benessere fisico e psichico delle persone che vivono la scuola. Ugualmente, andando a vedere le **programmazioni** di tante discipline contengono molti contenuti che hanno a che fare con la prevenzione della salute (pensiamo solo a tante discipline scientifiche o alle tematiche di educazione civica).

Pratiche e buone pratiche: pratiche curriculari

Parlando di **pratiche**, quindi dei contenuti effettivi e dei progetti inseriti nel curriculum, è importante la distinzione tra pratiche curriculari e pratiche di contesto: quando nella scuola parliamo di **curriculare**, siamo indotti a pensare alla distinzione con l'extra-curriculare. Non è questo il significato del curriculare, ma il fatto che il progetto o l'attività svolta rientrino nei contenuti e nelle competenze acquisiti dagli studenti. Per fare qualche esempio si possono citare percorsi formativi, con interventi di esperti esterni o mediati dagli insegnanti o, meglio ancora, da studenti appositamente formati (*peer education*), su alimentazione, attività fisica, affettività e benessere psicofisico, sicurezza, dipendenze, ecc.

Pratiche e buone pratiche: pratiche di contesto

Mentre le **pratiche di contesto** indicano tutto quel lavoro di progettazione e realizzazione (che portano ovviamente anche a nuove competenze apprese) degli ambienti, dei contesti in cui si realizzano le attività. Facciamo solo qualche facile esempio: un progetto in cui si arredano, si allestiscono, si dipingono degli ambienti (aula morbida, sala lettura in biblioteca, cortili e spazi aperti rinnovati e gestiti per la didattica) sono pratiche di contesto, come lo sono il «pedibus», l'*outdoor education*, le pause attive, o lo sportello psicologico. Altri progetti, come l'orto a scuola, per esempio, possono avere aspetti che riguardano sia il curriculare (con acquisizione di conoscenze e competenze scientifiche) sia di contesto per l'utilizzo di ambienti esterni rinnovati.

Una opportunità importante: il referente Ausl

Sicuramente, una delle maggiori opportunità per le scuole è il rapporto diretto che è possibile avere con l'Ausl. Spesso per le scuole è difficoltoso interfacciarsi con la medicina per scambi, consigli, contatti. Avere una persona, un **Referente Ausl**, che segue specificamente la scuola per l'individuazione e nella realizzazione di **pratiche raccomandate**, che incontra referente e gruppo di lavoro, che scambia numeri di telefono e possibilità di contatto per seguire e supportare il lavoro per le attività della prevenzione alla salute, risulta estremamente utile (ovviamente quando le relazioni sono produttive e collaborative) per ogni dubbio o la necessità di contatti o riferimenti che la scuola può avere anche per altre questioni e per i rapporti con la Sanità. Magari non potrà avere tutte le risposte ma ci potrà mettere in contatto con chi può aiutarci.

La rendicontazione delle pratiche

L'ultima incombenza, al termine di ogni anno, è la rendicontazione di almeno una pratica curriculare e una di contesto, in cui si presentano i risultati di due esempi di pratiche realizzate, quelle che hanno stimolato maggiormente, che avuto l'impatto maggiore o che sono le più caratteristiche dell'Istituto. Spesso queste rendicontazioni sono poi presentate nei convegni locali o regionali che l'Ausl organizza.

A questo proposito, sul sito di SPS, è disponibile una serie enorme di Pratiche raccomandate e **buone pratiche** con esempi utili anche per avere nuove idee progettuali.



Le relazioni illustrative

Insieme alla domanda di adesione è necessario allegare una breve Relazione illustrativa del percorso che si intende avviare per definire il Profilo di salute e mantenerlo aggiornato.

A supporto del percorso è disponibile un documento di indicazioni alla pagina:

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/tavolo-scuola-salute/documenti>.

Elenco (non esaustivo) di buone pratiche "di contesto" e "curriculare" disponibile alla pagina:

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/tavolo-scuola-salute/documenti>



La formazione offerta dall'Ausl

Presentare tutte le attività di formazione che offre l'Ausl sarebbe troppo lungo, ma si può accennare solo ad alcuni esempi realizzati in Romagna

Convegno annuale

Corsi di formazione su:

- *Life skills*
- Pause attive



Materiale disponibile

<https://www.auslromagna.it/dedicato-a/prevenzione/scuole-che-promuovono-salute>



Grazie

